



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTERSTATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLE - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLIETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFAMIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEONE

...E TANTO ALTRO!

NEW!

Miglioriamo
la visibilità e
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle
TENDE PERSONALIZZATE

MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI!

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3|
T 02 903 61 313
@ agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

02 90260038

mihk6@tecnocasa.it
sedriano1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

02 90119221

mihlb@tecnocasa.it
vittuone1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare
il tuo immobile?**

**Ottieni subito una
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.
Festa patronale
di San Remigio.

4 Editoriale
di don Luca

6 Fabio Maroldi

9 Livatino



✦
SUB
TUTELA
DEI
IL SEME E
IL FRUTTO

10 San Remigio

12 La voce
di Papa Francesco

14 Diocesi:
l'Arcivescovo Mario

16 Luoghi dello Spirito

19 Vita parrocchiale

20 Inserito bambini

24 Pellegrini
in Terrasanta

26 Oratorio

27 CineTeatro Agorà

28 Gruppo Missionario

31 Gruppo Caritas

32 Dentro l'arte

33 Tradizioni
in cucina

34 Anagrafe

35 Calendario
iniziative

36 Calendario
intenzioni

38 Informazioni



Autofficina

Avanguardia Tecnica

MECCATRONICA - GOMME

CLIMATIZZATORI

REVISIONI

GANCI TRAINO - GPL

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it

Il seme e il frutto.

L'immagine cui il titolo allude non è certamente originale, è molto diffusa e persino proverbiale. Dal seme vengono i frutti, e il frutto non può essere di specie diversa rispetto all'origine.

Dalle scritture siamo condotti a scoprire quale sia l'origine dei nostri frutti, a verificare il seme che abbiamo in noi a partire dai frutti; le scritture insomma ci invitano ad un'opera di sincerità. Così scrive S. Paolo: **"Il frutto dello Spirito** è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge." (Gal 5,22-23). Talvolta ci illudiamo che basti una buona intenzione, tutta da verificare, o che la nostra finalità sia positiva per giustificare le nostre azioni e le loro conseguenze. Invece, soprattutto nella comunità cristiana, è meglio partire dal frutto, dalla pace e amore che nascono dalle nostre parole e azioni, dal bene che seminiamo, dalla bontà e benevolenza che abitano i nostri ambienti: ecco il frutto dello Spirito.

La **lettera pastorale** del Vescovo ci invita anche a leggere la nostra società e a considerare la nostra testimonianza nella vita civile come seme, come lievito del Vangelo, teso a dare buoni frutti. Anche in questo campo è difficile giudicare le intenzioni e sbagliato ergersi ad altrui giudici. D'altro canto non possiamo chiamare buoni o evangelici i frutti di una visione della vita che

spesso sono proposti come positivi o come beni assoluti: dall'eutanasia alla legalizzazione della cannabis, dalla surrogazione di maternità al "diritto di abortire" senza più contrappesi. Vogliamo davvero chiamarli frutti buoni? Un'idea di libertà individuale illimitata che trasforma la vita in un bene disponibile, consegnata alla discrezionalità e sottratta alla sua natura di valore assoluto, è come minimo, qualcosa su cui avere da obiettare, da non accettare supinamente.

Ancora un passo. Affinché il frutto sia abbondante e senza misura, Gesù nel Vangelo ci rivela che il vero segreto sta **nella morte del seme**, nel dono di sé quindi, nella rinuncia all'imposizione del proprio punto di



vista, nel dare la vita senza preoccuparsi di riconoscimenti e gratificazioni: e noi sappiamo quanto sia difficile. Il Maestro però ci indica questa strada. La strada che anche tanti testimoni hanno percorso, come il nostro patrono san Remigio, come il beato Rosario Livatino, persone, testimoni, che danno la vita per il bene, che non si limitano a desiderare ma iniziano a costruire, che si donano senza risparmio in prima persona,

fino al dono della vita.

Forse anche da questo, dalla caratura dei testimoni, dalla grandezza e bellezza di questi frutti, sapremo discernere il bene dal male, smascherare le falsità propagate per comode certezze, essere incoraggiati a perseverare nel bene.

Buon anno pastorale!

Con affetto
Don Luca



FESTA PATRONALE DI SAN REMIGIO

PROGRAMMA

VENERDÌ 6 OTTOBRE

ORE 21.00 - CINE-TEATRO AGORÀ
CONFERENZA "IL SEME E IL FRUTTO" SUL GIUDICE LIVATINO

DOMENICA 8 OTTOBRE

ORE 11.00 S. MESSA SOLENNE
Brindisi di mezzogiorno

ORE 16.00 IN PIAZZA CHIESA : MOMENTO DI PREGHIERA
"IL SEME E IL FRUTTO"

con testimonianza di un volontario UNITALSI
e di una Famiglia del cammino neo catecumenale.

A seguire momento di festa con il Corpo Musicale,
merenda insieme, gioco dei tappi e intrattenimento per i bimbi
con GIOCHI DELLA TRADIZIONE artigianali

Prima e dopo le sante Messe e durante tutta la
giornata sarà possibile acquistare
il "vino di San Remigio" e la "Torta di San Remigio"



Dalle ore 11 alle 15 ci sarà
anche il Lab!Oratorio:
mercatinò dei giocattoli
a cura dei bambini

LUNEDÌ 9 OTTOBRE

ORE 10.30 S. MESSA PER TUTTI
I DEFUNTI - PRESIEDE MONS.
PATRIZIO GARASCIA



#comunitariaMENTE chiamati a sperimentare processi collaborativi



È questo il titolo scelto dal **diacono Fabio Maroldi**, per la Proposta di (in)formAZIONE che aiuterà a riflettere e ben predisporre per intraprendere il cammino del nuovo anno pastorale. LA-VORARE INSIEME, CAM-MINARE INSIEME, COL-LABORARE, ognuno con le proprie caratteristiche e capacità, azioni che nel corso dell'incontro si è invitati ad analizzare ed approfondire per tentare anche di migliorarsi.

Spesso ci troviamo ad affermare "FACCIO AL (MIO) MEGLIO E SONO CONVINTO CHE SIA LA COSA MIGLIORE", restando, in questo modo, fermi sulle proprie convinzioni, ma serve consapevolezza che per il raggiungimento dell'obiettivo che ci si prefigge, le tipologie di attività possono essere differenti e ciò che determina il successo è la somma dei contributi che ciascuno può dare.

I presenti, sottoposti a un semplice test, hanno rintracciato alcune caratteristiche della propria potenzialità relative al lavoro in team ed hanno "scoperto" il profilo del ruolo svolto nell'offrire il contributo al gruppo.

Ipotizzati otto diversi profili che, apportando collaborazione, danno vitalità al team.

L'ANALISTA CRITICO, chi considera tutti i punti di vista, i piani di azione, gli obiettivi e, attento alle valutazioni, non si ferma alla prima soluzione che viene in mente.

L'ARMONIZZATORE, chi pone al centro le relazioni e lavora per costruire uno spirito positivo all'interno del gruppo, in modo che tutti lavorino con entusiasmo.

Il **CREATORE DI IDEE**, chi sviluppa proposte ed esamina le idee che nascono all'interno del gruppo e valuta che siano rilevanti e concrete.

Il **COLLABORATORE**, chi si dimostra un valido supporto in situazioni di

difficoltà e con flessibilità contribuisce in qualunque modo possa sembrare efficace.

L'ESPERTO TECNICO, chi offre un punto di vista più specialistico, grazie a esperienza acquisita.

Il **FINALIZZATORE**, chi si assicura che i tempi per organizzare il lavoro e portarlo al completamento siano chiariti e definiti e verifica, poi, che il progetto venga realizzato.

L'INNOVATORE, chi cerca parametri che non sono stati adottati precedentemente, grazie a uno spiccato spirito creativo, al fine di raggiungere livelli migliori.

Il **PROMOTER**, chi crea collegamenti positivi con altri soggetti esterni al gruppo, al fine anche di ottenere supporti da terzi e cerca di capire cosa gli altri si aspettano dal gruppo.

Oltre a ricordare la forza che ognuno possiede, grazie ai doni dello Spirito Santo, si sottolineano tre relazioni fondamentali da avere con se stessi, con gli altri e con Dio, che altro non sono che i frutti dello Spirito Santo: **AMORE, GIOIA, PACE, MAGNANIMITÀ, BENEVOLENZA, BONTÀ, FEDELTÀ, MITEZZA, DOMINIO DI SÉ.**

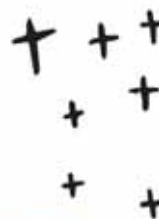
L'interessante incontro si conclude con questo invito: **Non ci è chiesto di essere I MIGLIORI, ma di diventare migliori** (Silvano Petrosino)

CATECHESI BIBLICA



ANNO PASTORALE 2023 - 2024

i Miracoli nei Vangeli



**GIOVEDÌ ORE 15
E ORE 21**



16 NOVEMBRE 2023

14 DICEMBRE 2023

18 GENNAIO 2024

8 FEBBRAIO 2024

18 APRILE 2024

23 MAGGIO 2024

I miracoli sono anche
la rivelazione
dell'amore di Dio
verso l'uomo che
soffre





VENERDÌ
6 OTTOBRE 2023
ORE 21.00

TEATRO AGORÀ - SEDRIANO
IL GIUDICE ROSARIO LIVATINO



SUB
TUTELA
DEI

IL SEME E
IL FRUTTO

CONFERENZA
IL SEME E IL FRUTTO

RELATORI:
GIUDICE FEDERICO BOTTA
(GIUDICE DEL TRIBUNALE DI MILANO)

AVV. PAOLO TOSONI
(AVVOCATO E CURATORE MOSTRA)

Rosario Livatino, martire della giustizia e della fede

Breve excursus biografico

Rosario Livatino, nacque il 3 ottobre 1952 a Canicattì, in Sicilia. Affrontò brillantemente gli studi classici, al termine dei quali intraprese il percorso di giurisprudenza, concluso con la lode. Nel 1978 diventò magistrato. All'interno dell'agenda personale di Livatino, alla data del 18 luglio, è possibile leggere un messaggio: «Oggi ho prestato giuramento: da oggi sono in magistratura. Che Iddio mi accompagni e mi aiuti a rispettare il giuramento e a comportarmi nel modo che l'educazione, che i miei genitori mi hanno impartito, esige». Durante i primi anni di carriera, in qualità di Sostituto Procuratore della Repubblica, si occupò di delicate indagini legate alla criminalità. Prestò poi servizio al Tribunale di Agrigento in qualità di giudice a latere nella sezione penale e, in quanto tale, si dedicò in modo speciale alle misure di prevenzione. Mise in ginocchio la «stidda» (associazione mafiosa che, secondo i magistrati, si opponeva a Cosa Nostra), applicando i metodi investigativi di Giovanni Falcone.

Tra fede e diritto

Fede e diritto, come Livatino spiegò in una conferenza tenuta a Canicattì nel 1986, sono due realtà «continuamente interdipendenti fra loro, continuamente in reciproco contatto, quotidianamente sottoposte ad un confronto a volte armonioso, a volte lacerante, ma sempre vitale, sempre indispensabile», aggiungendo che «la giustizia è necessaria, ma non sufficiente, e può e deve essere superata dalla legge della carità che è la legge dell'amore, amore verso il prossimo e verso Dio, ma verso il prossimo in quanto immagine di Dio, quindi in modo non riducibile alla mera solidarietà umana; e forse può in esso rinvenirsi un possibile ulteriore significato: la legge, pur nella sua oggettiva identità e nella sua autonoma finalizzazione, è fatta per l'uomo e non l'uomo per la legge, per cui la stessa interpre-

tazione e la stessa applicazione della legge vanno operate col suo spirito e non in quei termini formali».

Scegliere, saper prendere decisioni: compiti estremamente complessi che Livatino, nel ruolo di magistrato prima e di giudice poi, affrontò con dedizione, sapendo di essere un credente al servizio della giustizia. Tutto il suo lavoro, infatti, è condotto nell'affidamento a Dio e in un costante dialogo con la fede.

Il suo impegno nel combattere la mafia era mosso dalla consapevolezza dell'incompatibilità e del contrasto tra associazioni criminali e ideali evangelici: il Vangelo, infatti, propone la via dell'amore, la mafia la via della violenza, il Vangelo esalta la vita dell'uomo, la mafia toglie la vita.

La morte

Fu ucciso dalla mafia la mattina del 21 settembre 1990 sul viadotto Gasena lungo la statale Agrigento-Caltanissetta mentre, alla guida della propria auto senza scorta, si recava in Tribunale.

Il 9 maggio 2021 si svolse la cerimonia di beatificazione, nella Cattedrale di Agrigento, che lo rese il primo magistrato beato nella storia della Chiesa cattolica. La scelta della data non fu casuale: il 9 maggio del 1993 papa Giovanni Paolo II pronunciò nella Valle dei Templi la celebre accusa contro la mafia. Dalle testimonianze e dai documenti processuali emerge che l'avversione nei suoi confronti era riconducibile all'*odium fidei* (odio della fede) da parte dei mafiosi.

Nel mese di settembre è stata allestita una mostra presso la chiesa di San Bernardino in onore del giudice Livatino, per celebrare non solo l'uomo di giustizia, ma anche l'eroe del quotidiano, mite e religioso. La coerenza tra fede e impegno nel lavoro rappresenta il filo conduttore della sua esistenza, di lui resta la testimonianza efficace di una vita spesa per la giustizia.

Incmaro di Reims

Gli agiografi di Remigio: parte seconda

-Undicesima puntata-

1° ottobre 852: Remigio riposava ormai da più di tre secoli nel prezioso sarcofago del IV secolo, collocato in una cappella dell'ex chiesa di S. Cristoforo, ormai divenuta abbazia di S. Remi¹, quando il vescovo Incmaro (845-882), suo successore e abate della stessa, venne a turbare il suo riposo.

La Translatio

Scrivendo Incmaro nella sua *Vita Remigii*: "Anno incarnationis Dominicae DCCCLII, nuper adhuc ampliata ipsa aecclesia, cum de loco criptae prioris beati Remigii corpore translatum est in criptam maiori et pulchriori opere factam, ipsum corpus sanctissimum, sicut et in anteriori translatione, ab episcopis Remorum dioceseos integrum inventum est et brandeo rubeo involutum²".

Che cos'era successo? La chiesa di Saint Remi aveva appena subito dei lavori di ristrutturazione che avrebbero permesso di realizzare una cripta più grande e più bella: era

perciò necessario a tal fine spostare provvisoriamente "il corpo santissimo" di Remigio per ragioni di rispetto e per rendere accessibili le sue reliquie ai fedeli anche durante i lavori che



Incmaro, vescovo di Reims, incorona Ludovico II, detto il Balbo, re dei Franchi occidentali l'8 dicembre dell'877

avrebbero impedito l'accesso alla cripta. Il corpo, perciò, fu elevato il 29 di maggio dell'852, deposto in una cassa d'argento e collocato in un altro luogo decoroso della chiesa; terminati poi i lavori, il primo di ottobre fu riposto nella cripta rinnovata, non più all'interno del sarcofago marmoreo che finora lo aveva contenuto, bensì al di sopra dello stesso, perché fosse visibile ai fedeli (dobbia-

mo immaginare qualcosa di simile allo scurolo di S. Carlo in Duomo o alla cripta di sant'Ambrogio). In tal occasione furono realizzati anche dei reliquiari con frammenti dei lini che avvolgevano il corpo del santo, sotto il cui capo fu posto un nuovo cuscino ricamato da tale Alfeida per ordine di Incmaro.

Tre epitaffi eloquenti

Ma perché tanto trambusto? Solo per devozione al santo patrono? Sembrerebbe di no...

La posizione d'Incmaro, infatti, era vacillante: nell'845 egli era stato eletto vescovo di Reims come ricompensa per la sua fedeltà all'imperatore Ludovico il Pio durante la ribellione dei suoi figli, con cui si era invece schierato il vescovo Ebbone, suo predecessore. Tale elezione fu però più volte contestata, persino da papa Leone IV, in quanto era ritenuta illecita la deposizione di Ebbone e nemmeno con la sua morte, avvenuta nell'851, la questione della sede episcopale usurpata poteva dirsi del tutto superata.

Si comprende dunque come Incmaro fosse in ricerca spasmodica di legittimità: senza condividere il giudizio estremo dello storico tedesco Bruno Krusch che lo definisce "homo vanus fallaxque"³, tuttavia dob-

3 MGH, SRM, III, 244.

1 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 417-431.

2 MGH, SRM, III, 325 s.

biamo ammettere che Incmaro mette in atto un'operazione "a metà strada tra la strategia religiosa e la devozione personale"⁴, cercando sostegno nella figura del suo venerando predecessore.

Ne sono testimonianza tre epigrafi, di cui la prima, incisa attorno alla piccola apertura che doveva rendere visibile il corpo del santo ai fedeli, inizia con questo distico elegiaco: "Hoc tibi, Remigi, fabricavit, magne, sepulchrum / Hincmarus presul, ductus amore tuo"⁵ ("Per te, grande Remigio, ha costruito questo sepolcro / il vescovo Incmaro, spinto dall'amore per te").

La seconda, invece, nella parte superiore dell'arca sepolcrale: "Hic famulus Hincmar Domini sacra membra locavit, / dulcis Remigii ductus amore pio"⁶ ("Qui il servo di Dio Incmaro collocò le sacre membra del dolce Remigio, ispirato da un amore devoto").

La terza, infine nel registro inferiore: "Isdem Hincmarus primus hac sede sacerdos / post triginta loco constitit et numero; / qui sextus decimus, sub hac radiante lucerna / Remigio, Remis munia cara

dedit"⁷ ("Lo stesso Incmaro fu elevato a questa sede, primo vescovo dopo il trentesimo; il quale prestò la sua opera preziosa verso i fedeli di Reims, come sedicesimo vescovo dopo Remigio, luce che ancora brilla su noi").

Si vede chiaramente dai tre passi citati come Incmaro in modo programmatico voglia stabilire un chiaro parallelismo tra sé e il suo santo predecessore, tutto a suo favore: ciò è particolarmente evidente nell'ultimo epitaffio, dove tramite l'arguzia numerologica, tipica del gusto letterario del Tardo Antico latino, stabilisce chiaramente la successione episcopale, escludendone così l'avversario Ebbone.

Tutto ciò non esclude una sincera devozione personale verso Remigio, come ci avverte la storica M.-C. Isaïa⁸, ma questo appartiene al campo imperscrutabile della coscienza, difficilmente indagabile tramite le fonti storiche che si limitano a comprendere quanto oggettivamente percepibile, cioè la strategia di politica ecclesiastica sottesa a questa operazione, che ebbe comunque il merito di ridonare lustro al culto di Remigio, figura di santo più che degna di tali onori.

Conclusione

Questo fu il primo passo di un intenso percorso che sotto l'episcopato d'Incmaro portò a una sorta di riscoperta della figura di Remigio e alla sua valorizzazione nell'opera, già spesso citata, della *Vita Remigii* (post 878) che ha trasmesso lungo i secoli l'immagine *vulgata* di Remigio: apostolo delle Gallie che battezzò Clodoveo e lo unse con l'olio della Santa Ampolla, miracolosamente donata dal Cielo.

Senza nulla togliere al nostro patrono, anzi accrescendone i meriti con la rivelazione di qualche tratto della sua figura finora misconosciuto, in questi articoli abbiamo cercato di farne un ritratto il più fedele possibile, scandagliando le fonti storiche, perché la sua figura di santo pastore fosse meglio conosciuta da tutti e divenisse a noi più amica e familiare.

Ma... ricordate da dove eravamo partiti? Ormai dodici mesi sono passati, da quando non trovavamo più la memoria di s. Remigio nel calendario ed eravamo andati a caccia della data precisa della sua festa, e finalmente l'abbiamo trovata e ne abbiamo capito il motivo: una lunga storia cominciata da quel lontano primo di ottobre della metà del secolo nono.

*Sancte Remigi,
ora pro nobis!*

4 Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 431 (trad. it. nostra).

5 MGH, SS, 36, 205.

6 MGH, SRM, III, 340.

7 *Ibidem*.

8 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 430.



“Sperare Insieme”

Dal 31 Agosto al 4 Settembre Papa Francesco si è recato in Mongolia, precisamente nella capitale Ulan Bator.

Ha incontrato il Presidente, le autorità civili, il corpo diplomatico, i vescovi, i sacerdoti, i missionari, le consacrate, i consacrati, gli operatori pastorali e gli operatori della carità.

Un importante incontro ecumenico e inter-religioso ha preceduto la celebrazione della Messa per la piccola comunità cattolica dello sconfinato Paese, posto tra la Russia e la Cina.

Il viaggio è stato caratterizzato dal motto “Sperare insieme”.

“La presenza del Santo Padre costituisce per questa piccola porzione del popolo di Dio un segno di grande speranza e di incoraggiamento e d'altra parte la Chiesa che è in Mongolia, con la sua piccolezza e marginalità, può offrire un segno di speranza per la Chiesa Universale.

Nel logo si trova la mappa del Paese, tratteggiata con i colori della bandiera nazionale (rosso e blu); all'interno una ger (abitazione tradizionale), dalla quale esce verso l'alto un fumo giallo (colore del Vaticano)

Sulla destra si staglia una croce. Quest'ul-

tima e la ger sono contenute tra due scritte in verticale, nella lingua mongola tradizionale, che riprendono il motto <<sperare insieme>>”. (Osservatore Romano)

Con Francesco l'orizzonte esce sempre dai confini del proprio “campanile” e lo sguardo si rivolge al “villaggio globale”, che è il mondo!



Il Pontefice, nella Terra di Gengis Khan, ha tenuto un'unica omelia, durante la celebrazione della S. Messa del 3 Settembre.

“O Dio, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua”. (Sal 63,2)

Soffermiamoci su due aspetti: la sete che ci abita e l'amore che ci disseta.

Anzitutto, siamo chiamati a riconoscere **la sete che ci abita**. Il salmista grida a Dio la propria arsura perché la sua vita assomiglia a un deserto. Le sue parole hanno una risonanza particolare in una terra come la Mongolia: un territorio immenso, ricco di storia, una terra piena di cultura, ma anche segnato dall'aridità della steppa e del deserto. Tanti di voi sono abituati alla bellezza e alla fatica di camminare, azione che richiama un aspetto essenziale della spiritualità biblica, rappresentato dalla figura di Abramo e, più in generale, proprio del popolo d'Israele e di ogni discepolo del Signore: tutti, **tutti noi siamo "nomadi di Dio", pellegrini alla ricerca della felicità, viandanti assetati d'amore**.

Il deserto si riferisce alla nostra vita: siamo noi quella terra arida che ha sete di un'acqua limpida, di un'acqua che disseta in profondità, è il nostro cuore che desidera scoprire il segreto della vera gioia, quella che anche in mezzo alle aridità esistenziali, può accompagnarci e sostenerci.

Ci portiamo dentro una sete inestinguibile di felicità; siamo alla ricerca di un significato e una direzione della nostra vita, di una motivazione per le attività che portiamo avanti ogni giorno; e soprattutto siamo assetati di amore, perché è solo l'amore che ci appaga davvero, che ci fa stare bene, che ci apre alla fiducia facendoci gustare la bellezza della vita.

La fede cristiana risponde a questa sete, perché in questa sete c'è il nostro grande mistero: essa ci apre al Dio vivente, al Dio Amore che ci viene incontro per farci figli suoi.

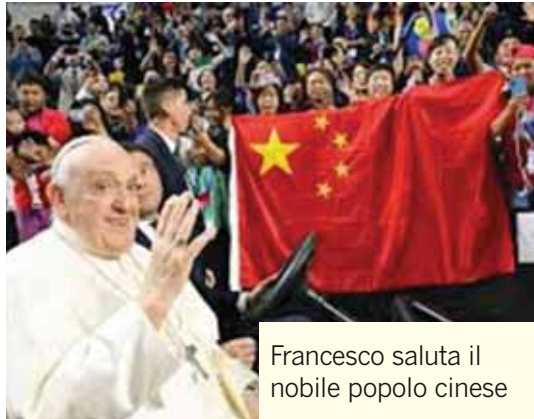
Adesso pensiamo **all'amore che ci disseta**.

A volte ci sentiamo come una terra deserta, arida e senz'acqua, ma Dio si prende cura di noi e ci offre acqua limpida e dissetante, l'acqua viva dello Spirito che sgorgando in noi ci rinnova liberandoci dal pericolo della siccità. Quest'acqua ce la dona Gesù.

Nei deserti della vita e nella fatica di essere una comunità piccola, il Signore non vi fa mancare l'acqua della Sua parola, specialmente attraverso i predicatori e i missionari che, uniti dallo Spirito Santo, ne seminano la bellezza.

La Parola sempre ci riporta all'essenziale della fede: lasciarsi amare da Dio per fare della nostra vita un'offerta d'amore. Perché solo l'Amore ci disseta veramente.

La via migliore di tutte è questa: abbracciare la croce di Cristo. Al cuore del cristianesimo c'è questa notizia sconvolgente, notizia straordinaria: quando perdi la tua vita, quando la offri con generosità in servizio, quando la rischi impegnandola nell'amore, quando



Francesco saluta il nobile popolo cinese

ne fai un dono gratuito per gli altri, allora essa ti torna in abbondanza, riversa dentro in te una gioia che non passa, una pace nel cuore, una forza interiore che ti sostiene. E abbiamo bisogno di pace interiore.

E questa è la via che Gesù ci ha insegnato e ha aperto per noi”.

Al termine della Messa il Papa ha mandato un saluto **“Invio un caloroso saluto al nobile popolo cinese. A tutto il popolo auguro il meglio! E andare avanti, progredire sempre. E ai cattolici cinesi chiedo di essere buoni cristiani e buoni cittadini. Grazie”**.

Venerdì 8 settembre: *in Duomo* *l'Arcivescovo Mario apre il nuovo anno pastorale.*

Come da tradizione, nel giorno della Festa della Natività di Maria, patrona della nostra cattedrale, **Monsignor Delpini ha inaugurato l'anno pastorale** nella solenne celebrazione della Messa Pontificale.

Alle 12,00 in Curia si è svolta la conferenza stampa nella quale l'Arcivescovo ha illustrato la proposta pastorale, già anticipata nel numero precedente del nostro bollettino, poi ha risposto alle domande formulate dai giornalisti.

Leggendo con interesse e attenzione ammetto che, come sempre, le parole e gli scritti dell'ARCIVESCOVO, COSÌ COME QUELLI DEL PAPA, SONO MOTIVO DI FORMAZIONE

INTEGRALE, SPUNTO DI PERENNE ACCRESCIMENTO!

Talvolta, forse, alcuni passaggi possono risultare un po' complessi da comprendere nell'immediato, ma certamente sono guidati e dettati dall'azione illuminante dello Spirito **PER IL BENE DELLA CHIESA E DEL MONDO INTERO.**

RILEGGENDO, MEDITANDO E PREGGANDO, si riescono a cogliere nel profondo anche gli aspetti più impegnativi, giungendo a intenderne l'efficacia nell'azione salvifica!

DI IMPARARE NON SI FINISCE PROPRIO MAI!

E seguire ottimi maestri e le loro sagge indicazioni è motivo di benessere e serenità spirituale e materiale.

L'Arcivescovo ci incoraggia a "non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo sui temi che riguardano l'educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l'accoglienza alla vita,



Mons. Delpini in conferenza stampa per la presentazione della proposta pastorale.

Viviamo di una vita ricevuta

È il titolo della PROPOSTA PASTORALE per il nuovo anno liturgico

il lavoro, la pace, il tempo della terza età".

Esprime il desiderio di "mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di

ciascuno non può sottrarsi.

"Credo che vivere la Fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in

dono e costituisca l'antidoto per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra società.

Siamo insieme credenti e non credenti, terra assetata che invoca la fonte che zampilla e terra promessa che offre speranza

ai nostri contemporanei. Perciò impariamo e cerchiamo di praticare lo stile di Gesù per percorrere le strade dell'inquietudine e dello scoraggiamento, per imparare a dialogare, per seminare speranza".

L'obiettivo della proposta è di "suggerire attenzioni doverose e costanti che devono qualificare le proposte della comunità cristiana.

Richiamo tutti alla vigilanza, alla lucidità, alla forza per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le proposte in ambito educativo e pastorale".

I titoli dei capitoli, per chi vorrà entrare nello specifico di una lettura fortemente educativa.

- "Colui che mangia me vivrà per me".
- La vita è dono d'amore e vocazione ad amare: l'educazione affettiva.
- La fedeltà, compimento dell'amore.
- Il dono della vita.
- La dignità del lavoro, per nobilitare la vita.
- Gli Operatori di Pace saranno chiamati figli di Dio.
- Gli anni della sapienza e fragilità: il dono e la responsabilità della vita.

Sintetizzare è sempre un po' riduttivo...l'originale è

ovviamente più articolato, ma lo scopo è di suggerire piccoli spunti per invogliare alla lettura completa o comunque fornire argomentazioni significative!

L'affettività è un tema molto delicato: "La proposta educativa cristiana è chiamata a offrire l'esemplarità di persone adulte, uomini e donne che sanno amare e accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'imparare ad amare.

È necessario offrire persuasivi percorsi educativi alla libertà autentica per creare contesti di libertà che resistano alla "colonizzazione culturale" che impone la banalità dei luoghi comuni, la riduzione della relazione ai rapporti sessuali, la rassegnazione all'incontrollabilità dei sentimenti, delle passioni, delle pulsioni".

"Il contesto contemporaneo rende complicato e problematico il tema del "per sempre".

"L'enfasi sul "diritto a essere felice" che si rivendica come giustificazione a vivere la precarietà dei rapporti, riducendo gli altri ad essere "esperimenti" e le scelte ad essere "esperienze", è una delle ragioni più diffuse dell'infelicità". L'invito è quello di soste-

nere le giovani coppie con tutti gli strumenti offerti dal decanato e dalla diocesi".

Il dono di una nuova vita è invito a un impegno di responsabilità, ma "molte circostanze inducono a comportamenti troppo superficiali, che banalizzano il mistero. Ne vengono talora situazioni difficili, condanne a solitudini desolate, necessità di sistemazioni di fortuna. E



L'Arcivescovo Mario in Duomo per inaugurare l'anno pastorale 2023/24.

s'insinua la tentazione dell'interruzione volontaria della gravidanza".

Seguono temi molto attuali come le problematiche legate ai vari aspetti del lavoro, della Pace.

"Le guerre che tormentano i popoli, rovinano la Terra, abbattano la speranza, sono una tragedia cronica su questo pianeta che Dio ha voluto come un giardino in cui abitasse l'Amore"

Infine la terza età, tema già considerato nello scritto trattato nel bollettino di Settembre.

Il canto dell'allodola, annuncio di una primavera per la chiesa: **l'Eremo di Campello**

Arroccato nel cuore dell'Umbria francescana, vicino a Trevi e sopra le fonti del Clitunno "cantate" da poeti come Virgilio e Carducci, sorge l'eremo di Campello, attualmente abitato da poche suore laiche, le Allodole di S. Francesco.

Il centro spirituale dell'eremo è la chiesetta, seminasosta dall'edera, sobria e spoglia come tutte le chiese romaniche. Il piccolo coro dell'abside dove le sorelle si riuniscono per recitare i salmi assomiglia,

per la sua povertà, al coro di San Damiano. Lo spirito di Francesco e Chiara è palpabile.

Poco distante, l'orto della comunità sempre ben curato, vi si giunge attraverso un sentierino panoramico dal quale è possibile ammirare tutta la valle spoletana e i suoi paesini che s'inerpicano

sulle pendici delle montagne: tutto sembra ispirare un senso di grande pace.

Le "lodolette" (come sono chiamate affettuosamente dagli spoletini le sorelle laiche) ogni mattina percorrono questo sentiero, chiamato via della pace, recitando il cantico "Opere tutte benedite il Signore"; al termine del sentiero campeggia una grande croce valdostana che "ricorda il dono di sé e la gratuità dell'amore" e sul lato sinistro si scorge un semplice altare di pietra: è la cappella della trasfigurazione, quasi a ricordare l'aspirazione della vita eremitica.

Per l'ospite che desidera vivere e pregare

in totale isolamento, nella torre romana, che si raggiunge al termine di una salita, è stata ricavata una celletta (senza luce, senza acqua corrente e senza servizi igienici); da questo luogo la vista si dilata e spazia sull'intera pianura umbra fino ad Assisi e Perugia.

La storia dell'eremo è molto antica e le prime notizie certe si hanno all'inizio del secondo millennio, quando in quel luogo sorgeva un semplice romitorio denominato "di Sant'Antonio abate", ma si tramandava che già dal V secolo ci abitassero eremiti provenienti dalla Siria e dall'Egitto. L'eremo venne visitato da san Francesco e abitato da San Bernardino da Siena che da qui era partito per evangelizzare e pacificare la valle umbra. Da allora la presenza dei frati è stata una costante fino al 1860. Abbandonato per oltre sessant'anni, tornò a vita nuova nel 1926, grazie a una donna e alla sua famiglia particolare: sorella Maria (Valeria Paola Pignetti, 1875-1961) e le sue compagne di vita orante.

Suor Maria era superiora delle religiose che nell'ospedale angloamericano di Roma si occupava dell'assistenza dei feriti della prima guerra mondiale, quando cominciò a sentire d'essere chiamata a una vita più vicina all'esperienza delle comunità apostoliche: semplici fratelli e sorelle che vivono insieme, attorno al Vangelo, nella memoria di Gesù, nell'accoglienza di tutti.

Nel 1919 suor Maria ottenne il permesso di uscire dall'ordine insieme a una novizia. Nel 1923 scoprirono l'eremo, ridotto a poco più di un rudere, accessibile solo attraverso un sentiero impervio, ma «dove l'anima è presa dalla bellezza religiosa del luogo e sente l'ombra di S. Francesco che la tocca». Nonostante incredibili difficoltà l'eremo venne acquistato e ristrutturato.



turato e così prese vita un focolare di eremite laiche, radicate nella tradizione monastica: una piccola famiglia «francescana» che conduceva una vita dura, senza corrente elettrica e con l'acqua potabile portata a dorso di mulo, alla ricerca dell'Essenziale, «*in cui Dio solo è legge*». Una vita tesa a celebrare fraternità e accoglienza come sacramenti, che ridava autenticità a parole antiche come *agape* (amore smisurato per l'umanità), *koinonia* (la relazione fraterna tra gli uomini), *irenikon* (l'unione nella pace, come qualità pacificata e pacificante dell'incontro, come la definisce Vannucci). La piccola famiglia di Maria non aveva confini di fede ed una delle prime compagne era infatti anglicana: nella chiesa



italiana, nel 1920, quando non si parlava ancora di ecumenismo, questo era un grosso ostacolo. L'essere in anticipo sui tempi la rese una sorvegliata speciale: nel 1928 l'arcivescovo di Spoleto decretò la sospensione a *divinis* per i sacerdoti che avessero celebrato l'Eucarestia all'eremo e solo nel 1950, dopo una parentesi di sospettosa tolleranza, venne finalmente concessa la celebrazione della Messa. Maria non voleva fondare nessuna nuova congregazione: «Il nostro unico vincolo religioso – diceva – è solo quello dell'amore fraterno». Tuttavia dovette proteggere questa forma di vita, la vita francescana nello stato primitivo, da pressioni e interpretazioni fuorvianti dell'autorità ecclesiastica del tempo: «*Noi non siamo*

monache, non "suore", non appartenenti e tantomeno costituenti una congregazione religiosa – scriveva al canonico Gradassi il 30 settembre del 1932 - *Siamo e vogliamo essere semplici fedeli. Se alcune di noi sono terziarie francescane, se tutte cerchiamo di condurre vita francescana, per la semplicità, l'assiduo lavoro, la continua accoglienza e il servizio dei cari poveri dei dintorni, ciò non è per noi programma di comunità, ma per la nostra coscienza è il semplice debito cristiano*». L'eremo divenne luogo di incontro e di ospitalità per tutti: «*accogliendo ...vogliamo bene ed è perciò che accogliamo sempre*». Ancora oggi le sorelle dell'eremo chiedono il nome a tutti i visitatori perché per tutto l'anno pregheranno per loro durante le loro funzioni.

L'isolamento e il silenzio dell'eremo non lo hanno tagliato fuori dalla storia, perché Maria ha saputo portare il mondo nell'eremo: Maria ha intrattenuto relazioni con persone molto lontane dai suoi orizzonti culturali. Ha dialogato con Bonaiuti (un modernista della prim'ora, scomunicato nel 1921) e con Mazzolari, con il senatore comunista Ambrogio Donini e con Turoldo, con l'ebreo Alberto Pincherle e il benedettino Dom Lambert Beauduin, con il teologo conciliare Yves Congar e con Maritain ed anche con il futuro Paolo VI.

Le lettere che Maria ha scambiato con Gandhi e con il premio Nobel Albert Schweitzer sono toccanti. Con Schweitzer Maria non intratteneva solo un rapporto epistolare, ma inviava al lebbrosario di Lambarene le bende tessute dalle sue sorelle.

Padre Vannucci nelle parole di commiato alla sepoltura di sorella Maria dirà: «Grazie per aver riportato nel vecchio Eremo la vita dei monaci antichi, da te ripetuta con fedeltà allo spirito e novità di forme». Qualche anno dopo la sua morte, molti di questi temi avranno una eco mondiale perché centrali durante il Concilio Vaticano II.

GRUPPO FAMIGLIE



SABATO 14 OTTOBRE

SABATO 18 NOVEMBRE

SABATO 9 DICEMBRE



SABATO 20 GENNAIO

SABATO 24 FEBBRAIO

SABATO 23 MARZO

SABATO 11 MAGGIO

SABATO 1 GIUGNO

IL RITROVO SARÀ IN ORATORIO ALLE
ORE 19.00 (DOPO LA S. MESSA)



1

9 settembre Incontro di Programmazione

1-2 Formazione e preghiera

3-4-5 Momenti di convivialità



2



3

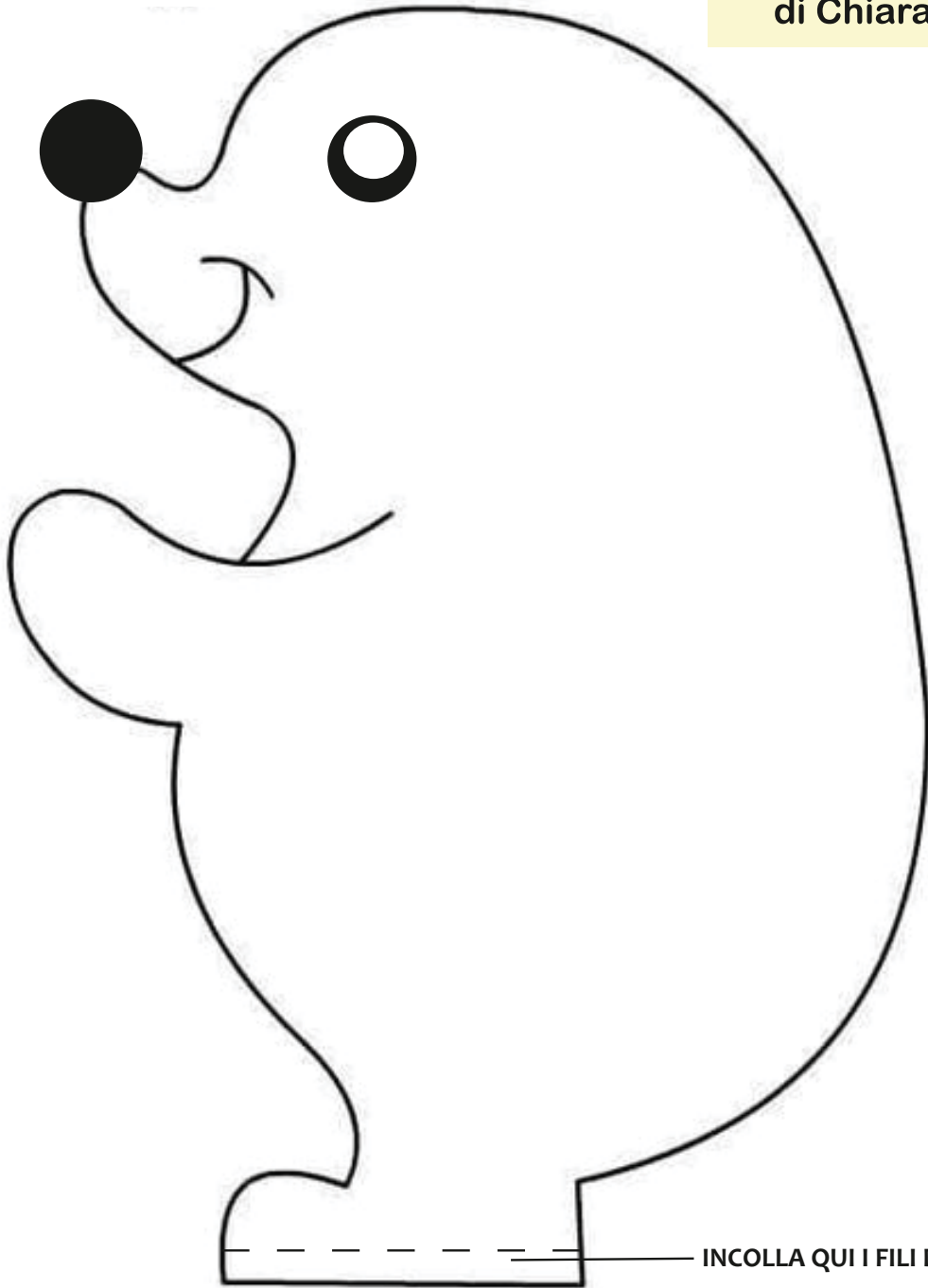


4



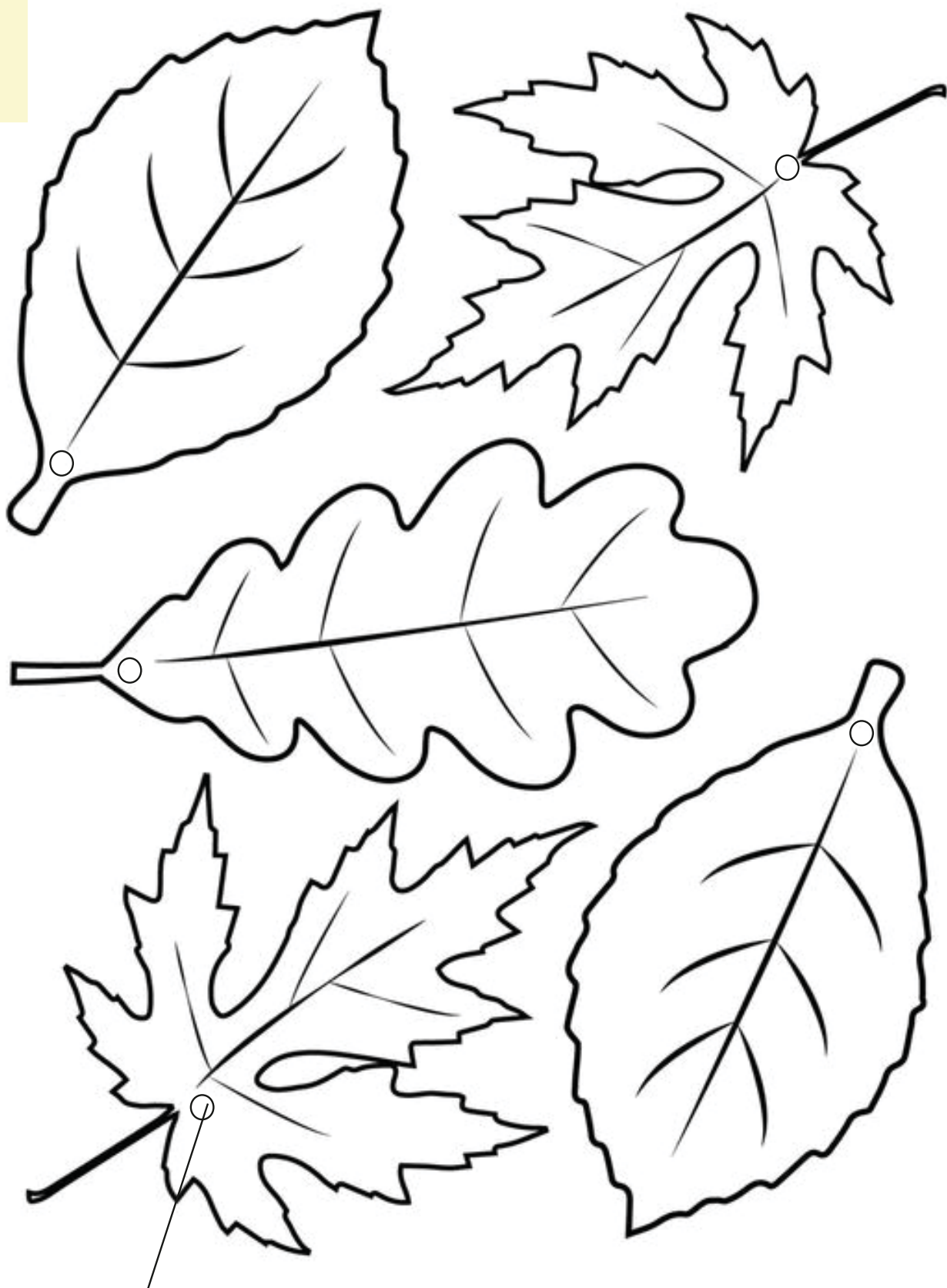
5

**lo spazio
per i piccoli**
di Chiara Carrettoni



INCOLLA QUI I FILI DI SPAGO

1. COLORA IL IL CORPO DEL RICCIO E RITAGLIALO
2. INCOLLA DELLE FOGLIE SECCHIE PER CREARE GLI ACULEI DEL RICCIO
3. COLORA E RITAGLIA LE FOGLIE
4. ATTACCA LE FOGLIE CON DELLO SPAGO AI PIEDI DEL RICCIO



BUCA QUI E INSERISCI LO SPAGO!



- 6** Accensione del faro **7** S. Messa, in occasione della Festa di Roveda
8 Benedizione degli zainetti, all'inizio dell'anno scolastico
9-10 In S. Bernardino, Mostra Sub Tutela Dei a ricordo del giudice LIVATINO



Lunedì 9 ottobre 2023
ore 21.00 AULA PAOLO VI

PRESENTAZIONE del
Tour in Francia 20/27 aprile 2024



1° giorno SEDRIANO – CHAMBERY – DIGIONE

Partenza verso la Francia. Sosta a CHAMBERY, S. Messa e pranzo. Nel pomeriggio giro panoramico della caratteristica cittadina ricca di arte storia e cultura, con le sue antiche strade, edifici storici e musei. Proseguimento per DIGIONE, capoluogo della Borgogna.

2° giorno DIGIONE – REIMS

Partenza per REIMS. Pranzo in ristorante, nel pomeriggio S. Messa e visita guidata della città dello champagne, con i suoi monumenti e in particolare la Cattedrale di Notre-Dame, capolavoro gotico dove venivano incoronati i re francesi e l'Abbazia di Saint-Remi dove sono conservate le reliquie di San Remigio, vescovo della città e nostro Patrono.

3° giorno REIMS – PARIGI

Partenza per Parigi. All'arrivo S. Messa e giro panoramico ai principali punti turistici tra cui la Tour Eiffel, Champs Elysées, Place de la Concorde. Pranzo. Nel pomeriggio, visite con guida: Teatro dell'Opera, Quartiere delle Halles, Ile de la Cité, Notre Dame de Paris, Quartiere Latino, Sorbonne, Boulevard Saint-Michel e Arco di Trionfo. Dopo cena, giro in Bateaux-Mouches sulla Senna.

4° giorno PARIGI

S. Messa e visita guidata al caratteristico quartiere di Montmartre con la Basilica del Sacro Cuore. Dopo il pranzo visita al Museo D'Orsay, dove sono esposte opere d'arte create tra il 1848 e il 1914.

5° giorno PARIGI – CHARTRES – MONT ST. MICHEL

Partenza per CHARTRES. S. Messa e visita guidata della celebre Cattedrale Nostra Signora di Chartres. Dopo il pranzo partenza per MONT ST. MICHEL.

6° giorno MONT ST. MICHEL – TOURS

Visita guidata della celebre Abbazia, complesso monastico eretto su un isolotto granitico. S. Messa e pranzo. Nel pomeriggio partenza per TOURS, città chiamata "il giardino della Francia" per la particolare bellezza paesaggistica e l'importanza storica.

7° giorno TOURS – NEVERS

Partenza per NEVERS, all'arrivo pranzo e nel pomeriggio S. Messa e visita guidata al convento di St. Gildart, dove visse S. Bernadetta Soubirous e dove il suo corpo intatto è venerato nella cappella.

8° giorno NEVERS – CLUNY – SEDRIANO

Partenza per CLUNY. S. Messa e visita guidata dell'Abbazia benedettina. Pranzo e rientro in Italia.



Quota di
partecipazione

- 1.670€ (41-50 pers.)
- 1.770€ (36-40 pers.)



Dal monte Tabor a Betlemme



Il monte Tabor lo abbiamo intravisto dalla strada la sera arrivando a Nazareth, e subito abbiamo notato come fosse isolato, ben visibile da una lato della città e tutto solitario nel suo colore verde. Invariato, identico a duemila anni fa: la stessa visione oggi di allora. Ed è altrettanto facile intuire come Gesù avesse scelto quel luogo



tranquillo e isolato per la Trasfigurazione. Il monte è alto quasi 600 metri e per salire lungo il sentiero stretto abbiamo usato dei pulmini elettrici. Qualcuno non rinuncia alla fatica di arrivare in cima facendo il percorso a piedi. Il giardino fuori la chiesa è ricco di reperti archeologici che datano la zona ai tempi di Gesù. La chiesa e il monastero vicino chiudono la visuale dell'intera valle. Il silenzio regna tra le rovine e in un'area attrezzata don Luca celebra la Santa Messa. In questo luogo di pace Gesù risplende della luce di Dio, le sue vesta sono di bian-

co candido, purissimo. Gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni assistono e testimoniano gli avvenimenti: Gesù parla con Elia e Mosè. Il Paradiso si è aperto sulla Terra. Pietro vuole costruire 3 capanne per loro: il momento è così magico che vorrebbe non finisse mai. Il monte Tabor è uno di quei luoghi dove il tempo si ferma e ti fermeresti per ore. Ma è il momento di partire e la destinazione è una di quelle che fanno tremare le gambe: Betlemme. Sappiamo benissimo che là ci attende il luogo della nascita del nostro Salvatore. Da nord scendiamo in direzione



Gerusalemme, perché Betlemme è poco distante, anche se le due città non si vedono perché separate da colline. Entriamo in Palestina, passiamo per il muro di Israele, che segue un percorso davvero severo tra le case palestinesi. Ragazzini e studenti ci salutano simpaticamente, il pane viene cucinato sui marciapiedi, i negozi sono pieni di prodotti, i colori della frutta rendono più sorridenti le stradine bloccate dal traffico. Arriviamo a destinazione, in un convento di suore poco distante dalla Basilica della natività. Mangiamo, la pasta è al dente e il sugo ben fatto. Giusto il tempo di terminare la colazione ed è arrivato il momento: ci mettiamo in fila per entrare nella Basilica dove è nato Gesù. L'ingresso è attraverso la porta dell'Umiltà,



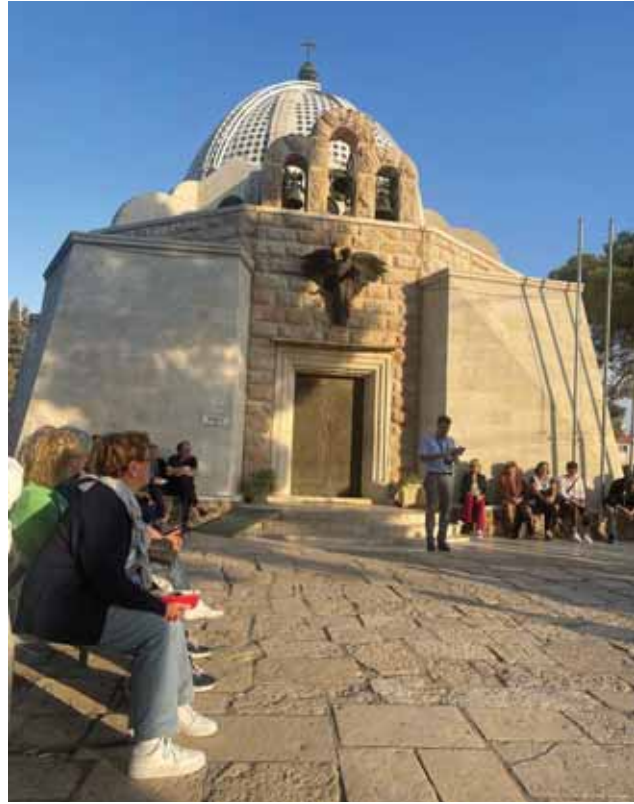
e con umiltà ci inchiniamo per entrare. Ci attende una coda lunga e si aggiunge anche una cerimonia ortodossa ad allungare i tempi, due ore circa. Ma che importa, stiamo per vedere dove è nato Gesù! Nel mentre penso al povero Giuseppe, obbligato dal censimento a portare la moglie nella sua città natale, nonostante il parto sia prossimo. Lo vedo triste, umiliato, incapace di trovare a casa sua un luogo dignitoso per il parto di Maria. Ma c'è solo una capanna e una mangiatoia per il figlio di Dio. Giuseppe non trova di meglio. A Betlemme c'è il tutto esaurito. Maria non si lamenta, non ha pretese e nemmeno richieste: la sua gioia è tutta nel figlio che sta per nascere. Ogni luogo a Lei va benissimo,

perché Lei sa benissimo che Giuseppe è il migliore di tutti. È semplicemente pazzo il silenzio di Giuseppe nei Vangeli, dove non pronuncia una sola parola, e in quel silenzio c'è tutto il peso di una montagna. Un esempio per tutti. E il pensiero va oggi

alle troppe coppie che si separano per molto, molto meno.

La notizia della nascita di Gesù viene data per prima ai pastori. Ancora una volta Dio ci stupisce: non sono i sovrani ad essere avvisati, bensì gli ultimi della Società. Più in basso dei pastori non c'era nessuno. Eppure, è loro il privilegio della bella novella e anche l'onore di vedere il piccolo Gesù. Poco distante dalla Basilica si trova la chiesa dedicata proprio ai pastori, e fare tappa qui ha il sapore di quella notizia, con tanta sana dose di umiltà. Quante lezioni di vita!

È ora di muovere verso Gerusalemme, il



Christmas Hotel è la nostra ultima base del pellegrinaggio. In appena dieci minuti di passeggiata si arriva alle mura della città antica, alla porta di Erode. Quindi, cena veloce e via si esce di nuovo. La stanchezza non prevale sulla curiosità. Eppoi, siamo a Gerusalemme! Arriviamo fino alla porta di Damasco, entriamo per curiosità. I negozi stanno chiudendo. Come la nostra giornata.





1



2



3



4



5



6

ScATTIMI... pieni di vita!

Tantissime le iniziative che hanno animato il nostro oratorio nel mese di settembre! Ecco qualche scatto che immortalata alcuni momenti indimenticabili!

1 Settimana della semina **2** I 18/19enni e i giovani incontrano Elio e il Vescovo Raimondi **3** Fluo party **4** Pizzata **5** benedizione degli



7



8

zainetti **6** S. Messa per la pace a Mesero **7** Bicicletтата per la pace... direzione Mesero! **8** Serata della proiezione del video del campeggio

News dall'Agorà: un calendario ricco di appuntamenti!

Le porte del CineTeatro Agorà riaprono! Dopo un breve periodo di chiusura, la nostra sala comunitaria è pronta ad accogliere numerosi spettatori per dare avvio a una nuova ricca stagione. Nel mese di ottobre riprenderanno le proiezioni cinematografiche proposte in tre momenti: il sabato sera alle 21.15, la domenica pomeriggio alle ore 16.30 e il lunedì sera alle 21.15.

Il mese di novembre sarà interamente dedicato alla rassegna teatrale "E... venti", organizzata dalle compagnie teatrali sedrianesi e vittuonesi per celebrare i vent'anni di apertura della sala. La rassegna prevede quattro spettacoli. Il primo appunta-

mento (sabato 4 novembre) vedrà in scena la compagnia teatrale **Mam tra insemi**, con lo spettacolo "Agenzia matrimoniale: mogli e buoi dei paesi tuoi, amanti e badanti paesi distanti", ci sono tutte le premesse per un divertimento assicurato. Il secondo spettacolo (sabato 11 novembre) racconterà una storia epica, una commedia romantica, un thriller accattivante, una parodia irriverente... In una parola: Ulisse! Stiamo parlando della mitica compagnia "**La Nuova Lepanto**", pronta a sorprendere il pubblico con una proposta teatrale davvero intrigante. Il terzo imperdibile appuntamento (sabato 18 novembre) organizzato dal **gruppo del CineTea-**

tro Agorà sarà intitolato "C'era una volta... la musica", un concerto-spettacolo che propone un viaggio nella storia della musica, a partire dagli anni Cinquanta fino ai giorni nostri. La serata vedrà la presenza della band C. Over, del coro Vis Cantì di Marcallo

diretto dal Maestro Stefano Calcaterra e, dulcis in fundo, dal pianista Flavio Fortugno, giovane talento emergente nel panorama musicale sedrianesi (e non solo). L'ultimo evento (sabato 25 novembre) vedrà la partecipazione della **compagnia teatrale vittuonese** che presenterà lo spettacolo "Cinq donn e un co d'ai - trent'anni dopo. Si tratta di una commedia brillante in tre atti e quattro quadri in dialetto vittuonese, liberamente tratta da "Le baruffe chiozzotte" di Goldoni.... Spettacolo a cui non si può mancare!

Altri appuntamenti sono già in calendario per il 2024! Il 28 gennaio alle ore 15.30, in occasione della festa della famiglia, sul palco dell'Agorà verrà presentato lo spettacolo "**Il Vecio e il Bambin**", scritto e ideato da Tommaso Tonussi, un giovane sedrianesi di sedici anni. Nel mese di marzo, in occasione della festa del papà, tornerà l'attesissimo "**Festival dei talenti... il ritorno**", con la presenza di giovani talenti che si esibiranno in varie performance artistiche. Maggio vedrà l'ormai consolidata e piacevole presenza del gruppo teatrale **Mam tra insemi**, che proporrà una commedia esilarante per la festa della mamma. Chiuderanno la stagione i talentuosi e promettenti attori della compagnia "**La nuova Lepanto**" con uno spettacolo...a sorpresa! Ci vediamo presto...

PROGRAMMAZIONE OTTOBRE

BARBIE
 SABATO 30 SETTEMBRE - ORE 21:15
 DOMENICA 1 OTTOBRE - ORE 16:30
 LUNEDÌ 2 OTTOBRE - ORE 21:15

ELEMENTAL
 DOMENICA 6 OTTOBRE - ORE 16:30
 LUNEDÌ 9 OTTOBRE - ORE 16:30

OPPENHEIMER
 SABATO 14 OTTOBRE - ORE 21:15
 DOMENICA 15 OTTOBRE - ORE 16:30
 LUNEDÌ 16 OTTOBRE - ORE 21:15

ASSASSINIO A VENEZIA
 SABATO 21 OTTOBRE - ORE 21:15
 DOMENICA 22 OTTOBRE - ORE 16:30
 LUNEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 21:15

ASTERIOD CITY
 SABATO 28 OTTOBRE - ORE 21:15
 DOMENICA 29 OTTOBRE - ORE 16:30
 LUNEDÌ 30 OTTOBRE - ORE 21:15



“L’amore ti spinge fuori da te stesso, per incontrare l’altro e metterti in relazione”
(anonimo)

Con grande gioia vi facciamo partecipi dell’emozionante e toccante esperienza vissuta da Annalisa in Benin ...

“Se tu esci da te stesso per incontrare l’altro, dare ciò che sei, è lì che trovi la luce e diventi luce per chi il Signore ti pone sul tuo cammino ogni giorno”

Ho cercato di fare mia ogni giorno questa frase consegnatami, prima di partire, da una persona a me cara. La missione non si può raccontare, va vissuta.

Ti tocca il cuore, esso si riempie di volti, sguardi, occhi, gesti, lacrime, risate, abbracci, sofferenze. le parole non bastano, non renderebbero giustizia a ciò che di bello e di ricco hai vissuto.

In missione non vai tanto per fare ma ad incontrare; lì sono le cose piccole che fanno la differenza: una cannuccia trasformata in una collana, una bolla di sapone, un cappellino di palloncino, una stretta di mano lo stupore per un pennarello che



lascia un segno sul foglio, i bambini che ridono a crepapelle quando si rivedono in una foto.

La mia missione è essere Provvidenza al momento giusto e ricevere abbracci così caldi e profondi che si mischiano a lacrime da toccarti profondamente il cuore. In quegli abbracci ci sei tu e tutte le persone che ti sostengono con la preghiera e con le offerte.

Tornare in Benin dopo tre anni è stato subito come sentirsi a casa:

- sentire battere forte il cuore quando vedi i bambini correrti incontro e cantare le canzoni che tu avevi insegnato loro gli anni passati.

- sentirsi chiamare “mamma Africa, bentornata!” e vedere la loro gioia nell’accoglienza e nell’attenzione che ti danno.

- Le diciotto splendide Suore del Benin, ognuna con la sua semplicità e allegria, che ti accolgono come un dono ma che il vero dono sono loro per te. Con la loro testimonianza e la serenità interiore, che ti trasmettono, ti fanno scoprire la bellezza di sentirsi amati da Lui che ogni giorno si fa presente nel volto di chi incontri.



- Uno scambio di doni: tu offri solo te stesso, la tua semplice presenza ma quello che ricevi è molto di più.

- Sentire che tutta la comunità di appartenenza ti è vicina e ti sostiene con l'affetto e con la preghiera.

- La fatica di salutare i tanti volti incontrati, saluto che diventa una promessa di sentirsi vicini nella preghiera.

- Linfa vitale e ricarica d'amore per un anno intero.

- portare il Vangelo vissuto nella vita di tutti i giorni. Tornare e testimoniare la bellezza e la ricchezza dei doni ricevuti e contagiare con la gioia nel cuore chi ti circonda.

Tutto questo ti fa riflettere e pensare: noi che accoglienza diamo a chi arriva in Italia da terre lontane?

Questa esperienza, come tutte le altre, è stata per me una ricca e preziosa lezione di vita, come se mi fossi trovata davanti ad una bravissima insegnante che mi ha fatto amare la materia.

Ma il mio GRAZIE più grande va a Lui che è stato il primo a credere in me, a darmi fiducia. Ho sempre sentito forte la Sua presenza; ogni giorno mi mandava degli "Angeli" che mi sostenevano nella fatica, che davano risposta a qualche mia ribellione di fronte alle ingiustizie e condividevano con me la gioia di questa grande esperienza.

Grazie alle tante persone incontrate, dai bambini agli anziani dei villaggi.

Grazie alla testimonianza gioiosa delle Suore e dei Frati incontrati che, con amore, ogni giorno si fanno dono per i fratelli e sorelle.

Grazie ai miei magnifici compagni di viag-

gio. Ognuno di loro è stato per me un dono e insieme abbiamo reso unica e preziosa questa esperienza.

Ciao Africa!

Con affetto Annalisa



**S. MESSA FERIALE
delle ore 8.30 e ore 18.00
da lunedì 30 ottobre 2023
fino a Pasqua 2024**

**celebrazione
nella chiesetta di
S. BERNARDINO**





Ottobre, mese missionario!

Un mese molto importante per il gruppo missionario "Insieme si può", che ci vede attivi con diversi appuntamenti.

•1° ottobre – apertura mese missionario

ore 11: Santa Messa

•Incontro interreligioso

Mercoledì 4 ottobre alle 21 in Piazza San Francesco si terrà l'ormai consolidato incontro interreligioso. Saranno presenti gli esponenti delle varie religioni della nostra comunità per un momento di con-

fronto e riflessione.

•Rosario Missionario

Reciteremo il rosario ogni mercoledì di ottobre in maniera itinerante per il paese.

Ecco le date e i luoghi di ritrovo:

- 11/10 Piazza Ghandi/Bennet
- 18/10 piazzetta chiesa Roveda
- 25/10 piazza Chiesa parrocchiale

•21 ottobre – Veglia missionaria in Duomo

•29 ottobre - Giornata Missionaria Mondiale

“Cuori ardenti, piedi in cammino”

Ecco il moto che Papa Francesco ha voluto per questa Giornata Missionaria, che riprende proprio l'esperienza dei due giovani discepoli di Emmaus a seguito dell'incontro con Gesù Risorto.

Sotto riportiamo il programma di questa giornata speciale per noi e per la comunità di Sedriano:

ore 11: Santa Messa animata dal gruppo missionario

ore 12.30: pranzo in oratorio per mangiare assieme un buon piatto di PAELLA
Per chi non può venire in oratorio sarà possibile acquistare la paella per l'asporto.

ore 15: preghiera missionaria

Per il pranzo, potete iscrivervi presso la segreteria parrocchiale, presso la nostra sede o chiamando il seguente numero di cellulare 3791479014

In ORATORIO
il nuovo parco giochi
per i più piccoli

TUTTI I GIORNI
ESCLUSO IL LUNEDÌ
dalle 15.30 alle 18.30



VI ASPETTIAMO!

Caritas **Giornata dell'ammalato e dell'anziano 2023**

Anche quest'anno, come da tradizione, si è celebrata, domenica 17 settembre, la "Giornata dell'ammalato e dell'anziano", occasione che molte persone aspettano per ritrovarsi e trascorrere un pomeriggio in compagnia di amici che per vari motivi non incontrano più come prima.

Il pomeriggio è iniziato con l'accoglienza in Chiesa delle persone intervenute per assistere alla Santa Messa a loro dedicata, con la possibilità di ricevere i Sacramenti della Confessione e dell'Unzione degli infermi. Alla fine della Santa Messa è stato effettuato il rito dei flambeaux sulle note dell'Ave Maria di Lourdes, un momento sempre toccante e atteso.

Quindi è stato distribuito ai presenti un ricordo della giornata, che quest'anno consisteva in una ampolla contenente il prezioso olio di Nardo, l'unguento con cui fu cosparso il corpo di Nostro Signore. Dopo questi intensi momenti tutti i pre-



senti sono stati invitati ad una merenda in compagnia nei locali dell'oratorio. Durante questo incontro conviviale ci sono stati anche momenti di intrattenimento quali "Il canzoniere" molto apprezzato e partecipato da tutti, la "Lotteria"



che ha permesso di distribuire dei doni ai vincitori, la "Consegna di un fiore" alla persona meno giovane presente, per sottolineare che malgrado tutto la vecchiazza non deve essere considerata un "peso" ma bensì un "dono".

Inoltre è stata molto apprezzata da tutti la presenza di Don Luca e delle suore che ci hanno accompagnato per tutto il pome-



riggio e che ha fatto sentire così ancora di più la vicinanza della comunità parrocchiale alle persone presenti.

Quindi noi volontarie della Caritas parrocchiale pensiamo di poterci ritenere soddisfatte della buona riuscita di questo evento che abbiamo preparato con tanta buona volontà e speriamo che sia stato lo stesso per i partecipanti.

Inoltre vogliamo ringraziare di cuore tutte le persone che, pur non facendo parte del nostro gruppo, ci hanno tanto aiutato per la buona riuscita della giornata. Augurando buona vita a tutti vi diamo appuntamento alla prossima occasione.

Gli Angeli Custodi



2 ottobre Santi Angeli Custodi. L'Angelo Custode indica l'esistenza di un angelo per ogni uomo, che lo guida, lo protegge, dalla nascita fino alla morte. Da bambini si pensa a un simpatico bimbo con le ali che non si vede, ma resta accanto e protegge. La Storia dell'Arte è ricca di raffigurazioni degli angeli: angeli adoranti, annunciatori, ribelli; in questa vastissima iconografia il pensiero dei bimbi trova riscontro negli Angioletti di Raffaello.

Questi dolcissimi cherubini, da tutti conosciuti, sono parte di un capolavoro di Raffaello, la "Madonna Sistina", olio su tela (265 x 196 cm. 1513-1514), conservato nella Gemäldegalerie di Dresda. Si tratta di un capolavoro del Rinascimento italiano, commissionato da papa Giulio II, in onore dello zio Sisto IV. La tela rappresenta la Vergine Maria con il bambino Gesù, in piedi tra Papa Sisto e Santa Barbara.

Gli angioletti, situati nella parte bassa dell'opera, su uno sfondo nuvoloso, si appoggiano al bordo inferiore, su un ideale parapetto ed attirano subito l'attenzione dell'osservatore, pur non trattandosi dei principali protagonisti.

Dai volti paffuti, con le ali colorate e atteggiamento pensoso, gli angioletti sembrano presenziare la scena senza partecipare. Infatti quello di sinistra sorregge il

mento con la mano destra e sembra immerso in pensieri lontani. Il suo compagno di destra, invece, posa il viso sulle braccia incrociate e dirige lo sguardo in alto.

È quasi certo che Raffaello abbia deciso di aggiungere gli angioletti in un secondo momento all'interno della tela, ma restano interrogativi su chi siano e da chi il maestro abbia tratto quelle espressioni. C'è chi sostiene che Raffaello vede l'espressione sui visi di due bambini intenti a scrutare golosamente il banco di un panettiere e, rimasto colpito, la riproduce nell'opera. Altri sostengono si tratti dei figli di un modello che posa per la composizione della Madonna Sistina che, riusciti ad entrare nella stanza in cui Raffaello dipinge, lo impressionano con la loro espressività curiosa e interrogativa, tanto che decide di ritrarli nel quadro, proprio come se fossero degli angeli.

Questi angeli, ancor più famosi dell'opera stessa, sono tra i soggetti più riprodotti di tutti i tempi, protagonisti di centinaia di oggetti al mondo; è possibile vederli riprodotti praticamente su qualsiasi tipo di supporto, dalle copertine dei quaderni per la scuola agli accendini.

Gli Angeli di Raffaello, a noi piace pensarli come creature divine, messaggeri della parola di Dio, figure celestiali alate e sperare che questa massiccia presenza a "carattere commerciale" aiuti e protegga anche chi inconsciamente acquista, mostra e ammira le loro riproduzioni.

Caponata napoletana

La festa dedicata alla Madonna del S. Rosario di Pompei, il 7 ottobre, ha un'origine molto antica.

Fu grazie alla Sua intercessione che, il 7 ottobre 1571, a Lepanto la flotta cristiana ebbe la vittoria sui Turchi musulmani.

Il fondatore del santuario di Pompei fu il beato Bartolo Longo, al tempo avvocato anticlericale. Convertitosi, divenne fondatore e benefattore di questo luogo di devozione.

Si consacrò alla fraternità laica di S. Domenico e fu beatificato da S. Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1980.

L'icona sacra all'interno del santuario, rappresenta Maria in trono con Gesù in braccio, ai suoi piedi si trovano S. Domenico e S. Caterina da Siena, entrambi grandi promotori del S. Rosario.

Maria, con la mano sinistra, porge la corona del Rosario a S. Caterina, mentre Gesù la porge a S. Domenico.

Considerando ora la tradizione culinaria di Pompei, tra i piatti tipici si può gustare la caponata napoletana che prende il nome dalle osterie dell'antica Roma, le Cauponae.

Non conoscendo ancora il pomodoro, a quel tempo erano utilizzati, per la farcitura, il garum e abbondante aglio.

Questo piatto è preparato con i tradizionali "vascuotti", freselle cilentane, oppure con le gallette di Castellammare.

La leggenda paesana narra che i marinai bagnassero le gallette nell'acqua di mare perché, essendo preparate senza sale ed essendo molto secche, bisognava ammorbidirle e insaporirle.



Ingredienti per 8 freselle napoletane:

- 420 g. farina 00**
- 250 g. acqua tiepida**
- 1 Cucchiaino di zucchero**
- 7 g. lievito di birra fresco**
- 15 g. di sale**

Procedimento:

sciogliere il lievito nell'acqua tiepida con lo zucchero. In una ciotola versare la farina, aggiungere l'acqua con il lievito, unire il sale e impastare fino ad ottenere un impasto liscio, omogeneo ed elastico che andrà lavorato per 10 minuti.

Coprire l'impasto e lasciare lievitare fino al raddoppio del volume.

Dividere l'impasto lievitato in 8 parti uguali, formare dei bastoncini, richiuderli a ciambella e disporli su una teglia ricoperta con carta forno. Coprire e lasciare riposare per altri 20 minuti.

Riscaldare il forno a 180 gradi in moda-

lità ventilata e cuocere le ciambelle per 25/30 minuti o comunque fino a doratura.

Toglierle dal forno e tagliarle a metà ottenendo due dischi forati a ciambella.

Rimettere i dischi sulla teglia e infornare nuovamente per altri 30 minuti abbassando la temperatura a 160 gradi.

Lasciare raffreddare le freselle, poi condirle a piacere. Si possono conservare per alcuni giorni, prive della farcitura, chiuse in sacchetti per alimenti.

Per farcire le freselle occorre bagnarle con acqua, meglio se aromatizzata con un pizzico di sale, del timo e una scorza di limone. Devono diventare appena morbide ma non troppo perché non si rompano.

Cospargere con pomodoro sminuzzato e condito con olio evo, sale e basilico.

Si possono aggiungere olive nere, capperi, sedano e altro secondo i gusti personali.

Sono nati alla grazia di Dio

Galati Sole di Daniele e Scaccia Valentina
 La Tona Italo di Fabio e Monaco Sheila
 Cristo Aurora di Luigi e Pesciulli Giorgia
 Donsante Tommaso di Andrea e Giandini Marika
 Porta Thomas di Michael e Bruno Francesca
 Montalti Diego di Manuel e Rossi Eleonora
 Marino Cecilia di Enzo e Galetti Federica
 Fabrizi Gaia di Alessio e Modaffari Marika Giuseppina
 Prete Giulia di Marco Agostino e Rapillo Carmen Pamela

Hanno formato una nuova famiglia

Fazio Domenico con Bernardinello Siria

Sono tornati alla casa del Padre

Ferrari Alberto	di anni 66	Bartezaghi Silvana	di anni 73
Chiappa Livia	di anni 86	Restelli Amabile Teresa	di anni 84
Gornati Giovanna	di anni 90	Franzoni Santina	di anni 87
Bruno Palma Rosa	di anni 84	Losa Felicita Romana	di anni 93
Bruno Vera	di anni 91	Spezzano Giuseppe	di anni 89
Cislaghi Dante	di anni 89	Buson Armido	di anni 87
Carcano Antonio	di anni 78	Gambini Giuseppina	di anni 86

Lampade del mese

Santissimo

Beltrami Luigi

Madonna

Fam. Busnelli Beretta
 Invernizzi Donatella
 Famiglie Vaghi e Magistrelli
 Marani Giovanna - Grassi Angelo

Grotta

Pigliafreddo Emanuele
 Origgi Angela - Castiglioni Enrica ed Angelo
 Curioni Amalia ed Enrico
 Pogliaghi Luigi e Previtali Livia
 Costa Gianfranco

Crocifisso

Per una intenzione



Altare crocifisso

Don Vittorio

S. Antonio

Comerio Luigia e fam.

S. Rita

Per una intenzione

1 dom	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE Inizio mese missionario – ORE 11 S. Messa Inizio Gruppo Ado e 18/19	17 mar	S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire ore 17 confessioni e prove I turno Cresima Fraternità decanale-incontro di condivisione riflessione a Marcallo (incontro di zona vicari pastorale giovanile)
2 lun	Ss. Angeli Custodi	18 mer	San Luca, evangelista ore 21 Rosario missionario San Paolo della Croce, sacerdote – Ss.
3 mar	B. Luigi Talamoni, sacerdote Fraternità decanale	19 gio	Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti e compagni, martiri CORSO FIDANZATI 3 ore 17 confessioni e prove II turno Cresima
4 mer	S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia ore 17 FESTA DEI NONNI (e nipotini) ore 21 Comitato Pace incontro interreligioso	20 ven	VEGLIA MISSIONARIA
5 gio	S. Faustina Kowalska, vergine	21 sab	Pomeriggio confessioni genitori e padrini VEGLIA MISSIONARIA Reddito Symboli per 18/30enni
6 ven	San Bruno, sacerdote Primo venerdì del mese ore 21 Incontro Agorà sul B. Livatino	22 dom	I DOPO LA DEDICAZIONE ore 15 e 17 CRESIMA
7 sab	B. Vergine Maria. Del Rosario ore 19 cena e prove chierichetti	23 lun	S. Giovanni da Capestrano, sacerdote CORSO FIDANZATI 4
8 dom	VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE FESTA SAN REMIGIO Inizio LabOratorio Ore 16 Preghiera pomeridiana	24 mar	S. Antonio Maria Claret, vescovo – San Luigi Guanella, sacerdote
9 lun	Ss. Dionigi, vescovo e compagni, martiri FESTA SAN REMIGIO ore 10.30 MESSA DEFUNTI Mons. P. Garascia ore 21 incontro presentazione pellegrinaggio in Francia	25 mer	S. Gaudenzio di Brescia, vesc. - Beato Carlo Gnocchi, sac ore 21 Rosario missionario ismi
10 mar	S. Casimiro – S. Daniele Comboni, vescovo ore 21 Incontro CPP di decanato con Mons. Raimondi in Agorà	26 gio	San Folco Scotti, vescovo CORSO FIDANZATI 5 ismi
11 mer	S. Alessandro Sauli, vescovo - San Giovanni XXIII, papa ore 21 Rosario missionario	27 ven	Beato Bartolomeo di Breganze, vescovo COMMISSIONE LITURGICA Preado: festa benvenuto 1° media ore 21 Azione cattolica decanale: Lectio 2 Marcallo
12 gio	Santa Edvige, religiosa – B. Carlo Acutis CORSO FIDANZATI 1 'Originali" - Giornata Preadolescenti con Carlo Acutis	28 sab	Santi Simone e Giuda, apostoli
13 ven	Santa Margherita Maria Alacoque, vergine ore 21 Azione cattolica decanale: Lectio 1 Marcallo	29 dom	II DOPO LA DEDICAZIONE Chiusura mese missionario – GIORNATA MISSIONARIA Castagnata ore 18 Incontro edu decanale a Magenta
14 sab	San Callisto I, papa e martire GRUPPO FAMIGLIE 1 Ritiro Cresima ad Arluno DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI	30 lun	CORSO FIDANZATI 6 ore 18 Notte dei santi S. Ambrogio (MI) – Ado
15 dom	BATTESIMI ore 16	31 mar	
16 lun	B. Contardo Ferrini CORSO FIDANZATI 2 Inizio Gruppo Giovani		

V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE		
1	ore 8:00	S. Messa: Famiglia Percivaldi - Damiani - Fam. Borghi - Grassi Rosa - Mazzucato Emilio - La leva del 1943 ricorda i propri defunti
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Mucci Maria Rosaria - Tafuri Elena
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 18:00	S. Messa: Fusè Anna Rosa - Chiodi Teresa
2	ore 8:30	Per una intenzione
	ore 18:30	Castiglioni Angelo e famiglia - Menescardi Eliseo e genitori - Fam. Confalonieri - Oldani Rita
3	ore 18:30	Gornati Giovanna (Consorella) - Cislighi Dante - Spezzano Giuseppe (vicini di casa)
4	ore 8:30	Pessina Pietro e fam. Lazzaroni
	ore 18:30	Carcano Antonio - Ferrario Pierangela - Desio Gianfranco
	ore 18:30	Tomasin Elda - Sandrin Lino, Danilo, Francesco e Gianantonio - Restelli Felice - Gambini Emilia - Novello Vittorio
5		
6	ore 18:30	Oldani Armando - Pagliari Teresa, Emilio ed Elisa - Zanaboni Carlo - Gornati Antonio - Scorzin Iolanda
	ore 18:00	S. Messa: Cislighi Luigi - Zucchetti Natalina - Maggioni Alessandro - Anelli Lina e genitori - Fagnani Aldo, Adele e genitori - Grollero Anna - Garavaglia Angela - Buongusto Felice - Renda Annamaria - Villanti Rosalia - De Luca Giuseppe - Pravettoni Gaetano - Carrettoni Noemi e genitori - Per una intenzione
7		
8		VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - FESTA PATRONALE
	ore 8:00	S. Messa: Croce Rodolfo
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Emanuele
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 16:00	Preghiera Comunitaria
	ore 18:00	S. Messa: Ruffato Gianfranco e Giovanni - Zani Bortolo
9	ore 10:30	S. Messa per tutti i defunti
10	ore 8:30	Maggioni Pietro - Longoni Virginia e figli
	ore 18:30	Fam. Zarantonello
12	ore 8:30	Famiglia Carrettoni e Corbella
	ore 18:30	Ranzani Federico e genitori
13	ore 18:30	Grassi Mario e Zarantonello Giovanni e Rita
14	ore 8:30	Panetta Giuseppe
	ore 18:00	S. Messa: Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro - Fam. Barbetta, Grassi e Cravenna - Albizzati Angelo - Oldani Carlo - Fagnani Leontina - Cacaci Giuseppe
15		DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELE AMBROSIANI
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 16:00	Battesimi Comunitari
	ore 18:00	S. Messa
17	ore 18:30	Fontana Domenico e Laura
18	ore 8:30	Comerio Luigia e fam.
19	ore 18:30	Chiappa Livia (Consorella) - Fontana Antonia (Gruppo pulizie Chiesa)
20	ore 8:30	Venturi Enrica - Giovannetti Natale - Tribellini Sante
	ore 18:30	Lazzaroni Anna - Ballarini Ambrogio

21	ore 18:00	S. Messa: Piera e Piero Strada e genitori - Torresin Lina - Piotto Ettore, Renato e Luciano - Pavin Ginetta - Gasperi Silvestro - Fam. Visentin e Filosa - Caon Cinzia e Bruno - Fam. Caon e Martellozzo - 25° Anniversario di matrimonio coniugi De Stefano Michele e Gasperi Anna Maria
22		I DOPO LA DEDICAZIONE
	ore 8:00	S. Messa: Busnelli Giacomina e genitori - Mauri Ambrogio - Bairati Luigia - Mauri Luigi ed Ines - Colombo Angela - Vagnozzi Clito - Ranzani Maria
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 15:00	S. Messa: CRESIME - 1° turno
	ore 17:00	S. Messa: CRESIME - 2° turno
23	ore 8:30	Carcano Vittoria, Adele e genitori
	ore 18:30	Costa Enrico - Cassani Luigia
24	ore 18:30	Fam. Fontana
25	ore 8:30	Parini Walter e genitori
26	ore 18:30	Maerna Ambrogio e Re Maria - Mereghetti Emanuele - Fagetti Giuseppina
27	ore 8:30	Oldani Antonio e genitori - Grassi Giacomina - Buttò Libera e fam.
28	ore 18:00	S. Messa: Famiglia La Pietra, genitori, nonni e suoceri
29		II DOPO LA DEDICAZIONE
	ore 8:00	S. Messa : Fam. Lazzaroni e Ghizzoni - Donghi Franca
	ore 9:30	S. Messa Roveda : Cislighi Sergio - Moscatelli Franco - Olimpio Adriana - Garavaglia Alessandro e genitori Carla e Bruno
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 18:00	S. Messa
31	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	S. Messa

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.

Per eventuali aggiornamenti al calendario, consultare il foglio settimanale delle iniziative.

la
facciata

**Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)**

Direttore: Don Luca Fumagalli
Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail: lafacciata@libero.it
Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, C. Carrettoni, M. Musicò, Caritas, Greta Colombo e Annalisa Bergamaschi.
Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 375 8420 486

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo ore 18

festivo ore 8, 11 e ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30 e ore 18.30

B. V. Maria dei sette

dolori in Roveda

festivo ore 9.30

Chiesetta S. Bernardino

aperta tutte le mattine

Feriali periodo invernale

S. Messa ore 8.30 e 18

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del

mese dalle 14:30 alle 17:00

5 ottobre

2 novembre

7 dicembre

CELEBRAZIONE

SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail ranzanielberto@libero.it

Manini Fiori 

SPECIALISTI DEL VERDE

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

 **maninifiori@gmail.com**

 **349 0544497**

**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI

 **3938346829**

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com